

Bari - Seminario regionale il 18 febbraio 2010

## Una scuola capace di "Discoprirsi"

[Invia ad un amico](#)

[Stampa](#)

### **Didattica della Comunicazione Didattica.**

*Info & Organizzazione:* [Itc Romanazzi](#)

Il 18 Febbraio presso l'I.T.C. Romanazzi di Bari avrà luogo il Seminario sul tema "Didattica della Comunicazione Didattica".

L'incontro di Bari avvia la fase di **diffusione regionale del Progetto Nazionale "Didattica della Comunicazione Didattica"**, promosso dal Ministero dell'Istruzione e curato dal Liceo Maffei di Verona.

All'evento partecipano, accanto a esperti nazionali, il Direttore Generale dell'USR Puglia Lucrezia Stellacci, Oscar Iarussi, presidente di "Apulia Film Commission", Anna Maria Ferretti (Antenna Sud) e Pino Guarino (csrl GET).

In Puglia il progetto è coordinato dall'ITC Romanazzi, sede del Centro Servizi "Dilos Center", con il sostegno dell'Ufficio Scolastico Regionale e prevede la costituzione di una rete regionale con il coinvolgimento di un centinaio di scuole di vario ordine e grado delle sei province.

### **Perché un convegno sulla DCD?**

Intanto perché la presenza massiccia dei media e delle nuove tecnologie in diversi settori della nostra società richiama l'urgenza assoluta di un reale adeguamento delle specifiche conoscenze e competenze per potersi inserire attivamente in questo particolare contesto culturale.

In altre parole essere cittadini a tutti gli effetti nella nostra contemporaneità implica il saper decodificare i linguaggi dei media e saper padroneggiare nel miglior modo possibile le tecnologie dell'informazione.

I media nutrono, animano e suggestionano costantemente la vita intellettuale, affettiva e sociale di tutti, ma più in particolare quella degli adolescenti: dai media i giovani attingono elementi importanti per costruire la propria identità e la propria visione del mondo, i propri modelli di salute e comportamento sociale, la rappresentazione del mondo del lavoro, del consumo, della società in generale.

Se **il ruolo della scuola** è quello di fornire strumenti e conoscenze per l'interpretazione della realtà, la decodifica del linguaggio e dei messaggi dei media, riveste dunque un ruolo primario all'interno del processo educativo.

Diventa fondamentale allora una educazione alla comunicazione nelle diverse forme e nei diversi modi in cui oggi si manifesta.

Tutti i linguaggi (musica, arte, teatro, danza, arte, televisione, cinema, web...) singolarmente o in forma multimediale, hanno oggi più che mai un ruolo comunicativo molto marcato.

Ma la presenza di questi specifici ambiti culturali nella scuola deve essere intesa NON come supporto ad altre discipline, bensì come area disciplinare, per così dire una zona o un luogo in cui sono presenti elementi che, seppure diversi, sono legati da tre direttive di fondo.

In primo luogo tutti i linguaggi di quest'area disciplinare sono accomunati dal fatto di non utilizzare (del tutto o come predominante) la parola scritta, ma di usare altri strumenti per esprimere i loro contenuti (scegliendo fundamentalmente impostazioni didattiche prettamente laboratoriali).

In secondo luogo c'è il metodo, ovvero tutte le "materie" vengono utilizzate puntando alla logica del linguaggio in cui si esprimono, cercando di coglierne per così dire, la grammatica e la sintassi. Infine tutte rispondono allo stesso scopo già indicato: Educare alla comunicazione nelle diverse forme in cui, oggi, essa si presenta.

Tuttavia la **comunicazione** non può essere ridotta a un fatto tecnologico (magari, come spesso si è portati a pensare, solo informatico): l'area della comunicazione e della multimedialità, per quanto sia strettamente congiunta alle tecniche e alle tecnologie contemporanee, non deve porsi in antitesi con l'umanesimo caratteristico della nostra tradizione, che anzi arricchisce ed esalta.

Se infatti la configurazione della nostra contemporaneità rende doveroso orientare ogni sforzo verso un futuro comunicativo modellato sull'animo umano e non sopraffatto e sterilizzato dalla macchina tecnologica, allora non vi è comunicazione educante senza sensibilità umanistica, senza coscienza estetica, senza intelligenza percettiva ed emotiva. Appare evidente come la scuola si trovi a fronteggiare una nuova grande sfida organizzativa e come questi aspetti richiedano una impostazione didattica complessa e ragionata, basata sulla modularità, sull'flessibilità, nonché su un imprescindibile raccordo scuola-territorio che preveda la partecipazione attiva di associazioni, enti e cooperative specifiche del settore e capaci di svolgere un ruolo di effettiva collaborazione con la scuola.

Un seminario allora sulla comunicazione come relazione, comunicazione come condivisione di cambiamenti ineludibili, comunicazione come verità, nel senso greco del termine, ovvero scoprimento, per una scuola dunque efficace e capace di...discoprirsi.

*Il Dilos Center del Romanazzi*